



BILANCIO DI PREVISIONE 2007

RELAZIONE DI SINTESI

PREMESSA

Nell'esercizio finanziario 2006 i risultati economico finanziari si possono definire buoni, in quanto tutti gli equilibri sono stati rispettati, grazie anche ad una riduzione dei danni alle colture da selvaggina.

L'elaborazione della previsione per il 2007 è stata fatta tenendo conto dei risultati finanziari raggiunti nell'esercizio 2006. Le risorse derivanti da entrate proprie sono previste in diminuzione. Le entrate provenienti dalle quote di iscrizione all'A.T.C. sono state previste prudenzialmente inferiori a quelle dell'esercizio precedente, per un importo di **€ 7.738,95**. Tuttavia in conseguenza della scadenza della convenzione per l'interscambio con l'A.T.C.LI9, al quale aderivano circa 500 cacciatori livornesi, è ragionevolmente prevedibile che gli introiti da iscrizioni aumentino, in quanto molti di questi cacciatori probabilmente si iscriveranno all'A.T.C.

Gli oneri relativi alla realizzazione del piano di gestione annuale degli ungulati, previsti dall'art. 83 comma 3 del T.U.R.13R/ 2004, sono previsti nella misura di **€ 5,00** per ogni cacciatore iscritto ai distretti di caccia.

Per i cacciatori di ungulati non toscani è prevista un'ulteriore possibilità di iscriversi giornalmente versando una quota di **€ 25,00**.

Il bilancio finanziario per l'anno 2007 è previsto in pareggio. L'eventuale ulteriore applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dall'esercizio 2006, sarà decisa dal comitato di gestione nel corso dell' esercizio, nella misura e per le finalità che riterrà opportune.

ENTRATE

ATC GR6 – Via Corridoni 11 – 58024 Massa Marittima (GR) – Tel.0566/76224 Fax 0566/904007
C.F. 90009960536

Comuni del comprensorio:Civitella Paganico-Follonica-Gavorrano-Massa Mma-Monterotondo M.mo-Montieri-Roccastrada-Scarlino

La determinazione delle risorse dell'A.T.C. è stata stabilita in base ai parametri della seguente tabella.

BILANCIO DI PREVISIONE 2007				
Capitolo	VOCE DI ENTRATA	NUMERO	QUOTA	TOTALE
30	ISCRIZIONI CACCIATORI	5.800	51,65	299.570,00
30	ISCRIZIONI CACCIATORI EXTRA REGIONE	700	60,00	42.000,00
30	PERMESSI TEMPORANEI CACCIA CINGHIALE	120	25,00	3.000,00
35	ONERI PIANO DI GESTIONE CINGHIALE	3.500	5,00	17.500,00
36	ONERI PIANO GESTIONE CERVIDI	300	5,00	1.500,00
35	OSPITI CACCIA CINGHIALE	1.500	10,00	15.000,00
40	CONTRIBUTO PROVINCIA PER SPESE FUNZIONAMENTO(Art.13COM. 1 LETT.B. R.R. 3/96			10.000,00
10	INTERESSI ATTIVI			3.000,00
32	CONTRIBUTI DISTRETTI (Art.83 com.2 T.U.)			1.000,00
20	ENTRATE DIVERSE			500,00
1	APPLICAZIONE AVANZO ATC			-
	TOTALE			393.070,00
	SOMMA VINCOLATA = 30% PER RIPOP.			117.921,00

Nella tabella precedente è inclusa anche la previsione di 10.000,00 euro per le spese di gestione, previsti dall'art.13 comma 3 lett.b del T.U.R. 13/2004, che peraltro la Provincia non eroga più agli A.T.C. dall'esercizio 1998.

Le previsioni delle entrate derivanti da contributi della Provincia e della Regione, a vario titolo, ammontano complessivamente ad € **303.438,31** (285.865,50 nel 2006). Va tenuto conto che la previsione dei contributi da parte della Provincia e della Regione, deriva da progetti finalizzati richiesti dall'ATC, per i quali la spesa avviene al momento della realizzazione dell'incasso. Inoltre si rileva un'andamento ormai consolidato nella riduzione annua di circa il 50% di quanto richiesto. Il quadro complessivo delle risorse di bilancio previste per l'esercizio 2006 risulta il seguente.

RIEPILOGO GENERALE	ENTRATE	USCITE
SERVIZI PER CONTO TERZI	62.000,00	62.000,00
SPESE FINANZIATE CON RISORSE PROPRIE	393.070,00	393.070,00
SPESE FINANZIATE CON CONTRIBUTI PROVINCIA	303.438,31	303.438,31
TOTALE A PAREGGIO	758.508,31	758.508,31

USCITE

Le spese, ai fini di una migliore comprensione, sono articolate in spese finanziate con risorse proprie e spese finanziate con contributi della Provincia e della Regione.

Le spese sono suddivise in due programmi d'intervento. Per il primo, denominato "**organizzazione generale**", comprendente tutte le spese generali (la cui sintesi delle attività è riportata di seguito) è prevista una spesa di **€ 178.038,80** (178.263,12 nel 2006) che incide sul bilancio nella misura del **25 %** (25% nel 2006). Il secondo programma denominato "**Gestione faunistica**" comprende tutte le spese previste per la gestione faunistica del comprensorio. Fanno parte di questo programma anche i contributi e gli indennizzi agli agricoltori. Per il programma di gestione faunistica è prevista una spesa di **€ 521.469,51** (542.195,04 nel 2006), che incide per il **75%** (75% nel 2006) delle spese complessive.

Personale

La spesa del personale, comprese le collaborazioni, relativa ad un contratto a tempo indeterminato di una figura amministrativa, dei contratti a progetto e delle convenzioni con professionisti, è prevista pari ad una somma di **134.818,73** (pari al 17,77% del bilancio). Tale somma è finanziata in parte con risorse proprie ed in parte (gestione faunistica) con risorse derivanti da contributi provinciali. Nella previsione di spesa sono compresi gli oneri per eventuali rimborsi spesa dovute a viaggi e missioni.

ORGANICO TECNICO AMMINISTRATIVO PREVISTO

N°	TITOLO DI STUDIO	CONTRATTO	INCARICO
1	DIPLOMA DI LAUREA SCIENZE FORESTALI	TEMPO INDETERMINATO	Amministrativo con funzioni di coordinamento
2	DIPLOMA DI PERITO AGRARIO E DI GEOMETRA	COLLABORATORE	Gestione del sistema informativo territoriale (S.I.T.) sito internet, assistenza tecnica delle reti, supporto tecnico alla gestione delle pratiche relative ai danni da selvaggina
3	DIPLOMA DI LAUREA ECONOMIA E COMMERCIO	COLLABORATORE	Supporto e consulenza amministrativa bilancio, fisco e previdenza.
4	DIPLOMA PERITO AGRARIO E DI TECNICO FAUNISTICO	COLLABORATORE	Gestione tecnica pratiche contributi per miglioramenti ambientali(art.48 l.r.3/94) e sopralluoghi danni
5	PERITO AGRARIO	LIBERA PROFESSIONE	Sopralluoghi e stima danni causati da selvaggina
6	DIPLOMA DI LAUREA IN SCIENZE PRODUZIONE ANIMALE	LIBERA PROFESSIONE	Assistenza tecnico faunistica gestione piccola selvaggina ed istituti faunistici
7	DIPLOMA DI LAUREA IN SCIENZE FORESTALI	LIBERA PROFESSIONE	Gestione tecnico faunistica del cinghiale
8	DIPLOMA DI LAUREA BIOLOGIA	LIBERA PROFESSIONE	Gestione tecnico faunistica dei cervidi finalizzata al prelievo venatorio tramite selezione.

Comitato

La previsione di spesa per il funzionamento del comitato è riportata nella tabella seguente:

COMITATO	NUMERO	GETTONE	TOTALE
PRESENZE PREVISTE (CAP.30)	345	39,37	13.582,65
INDENNITA' PRESIDENTE (CAP.30)	400	-	-
CHILOMETRI PREVISTI (35)	16.000	0,42	6.720,00
TOTALE COSTI COMITATO DI GESTIONE			20.302,65

Il calcolo della previsione di spesa del comitato tiene conto della struttura storica, poiché nel 2007 saranno effettuate nuove nomine e la composizione del comitato di gestione cambierà radicalmente.

E' pertanto ipotizzabile una sensibile diversificazione delle spese. L'incidenza sulla spesa complessiva è pari al 2,66%.

Imposte, oneri previdenziali ed assistenziali

Le Tasse e gli oneri previdenziali a carico dell'A.T.C. per i collaboratori ed il componenti del comitato di gestione ammontano complessivamente a € **21.200,00**.

Struttura organizzativa e spese per la sede

Le spese della struttura organizzativa, comprendenti le spese per la sede e le acquisizioni di strumenti tecnici, sono previste in sensibile diminuzione, in quanto non si prevedono acquisti significativi di strumentazioni. Per la sede è prevista una spesa per il canone di affitto e degli oneri accessori pari ad € 28.400,00 (affitto, luce, acqua, riscaldamento, telefono, cancelleria, manutenzioni, spese postali, pulizie e rappresentanza). L'A.T.C. ha erogato nell'esercizio 2005 € 26.000,00 al Comune di Massa Marittima, quale anticipo del canone di affitto per 7 anni. Pertanto la spesa di € 3.600,00 è soggetta ad una compensazione interna al bilancio fino all'esaurimento della somma anticipata, con una entrata di pari valore.

Programma di Gestione faunistica

L'A.T.C. ha dislocato su tutto il comprensorio una rete di strutture faunistiche gestite con l'assistenza tecnica di professionisti coadiuvati dalla nostra organizzazione di volontariato organizzata nei Gruppi Volontari d'Intervento Territoriale (G.O.V.I.T.) così articolata:

STRUTTURA	NUMERO
Zone di Ripopolamento e Cattura	5
Zone di Rispetto Venatorio	15
Recinti di Ambientamento	13
Volierine Mobili	58
Zone Particolari di Caccia	5

Dal 2004 abbiamo in gestione anche le Z.R.C., sulle quali stiamo investendo per migliorarne la produttività. Nella gestione di detti istituti, come del resto delle Z.R.V., permangono grosse difficoltà, soprattutto per quanto riguarda il controllo dei predatori.

La vigilanza venatoria, per queste aree, dovrà essere necessariamente specifica e localizzata.

Non avendo, purtroppo, la possibilità di intervento diretto nell'attività di cui sopra, l'A.T.C. potrà limitarsi ad un'azione di stimolo, supporto e collaborazione, dato che l'organo competente è la Polizia Provinciale.

In molte zone è inoltre presente la predazione da animali domestici o inselvatichiti, per la quale, allo stato attuale della normativa sulla caccia, non vi è alcuna possibilità di controllo.

A supporto degli interventi di controllo, si prevede, nei primi mesi dell'anno, il completamento dell'organizzazione dei gruppi di cacciatori abilitati, ai sensi dell'art.37 della L.R. 3/94.

Il T.U. regionale (DPR 13/R 2004) stabilisce che l'A.T.C. destini almeno il 30% dei proventi delle iscrizioni ad azioni di ripopolamento faunistico. Il comitato di gestione ha deciso di destinare a tali azioni € 138.031,20, pari al 33% delle risorse proprie complessive, cioè di tutte le entrate che non derivano da trasferimenti della Provincia e della Regione, come si evince dalla tabella sotto riportata.

DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEL 30%		
QUOTE DI ISCRIZIONE A.T.C.	393.070,00	
Quota 30% (art.9 comma 1 let.j.D.P.G.R.13/R 2004)	117.921,00	
SPESE PREVISTE PER RIPOPOLAMENTI	128.031,20	33%

Risorse destinate alla realizzazione del piano di gestione faunistico venatoria del cinghiale

La gestione del cinghiale richiede molte risorse finanziarie, la cui previsione, a causa dell'imponderabilità dei danni alle colture agricole da parte di questo selvatico, è difficilmente

determinabile. A tale scopo il comitato di gestione ha adottato da alcuni anni, quale strumento finanziario per la gestione, il bilancio economico di distretto.

Attraverso questo strumento vengono attribuite a ciascun distretto le risorse disponibili in bilancio.

I finanziamenti derivanti dalle risorse dell'A.T.C. destinati ai rispettivi bilanci di distretto per la realizzazione del Piano di Gestione Annuale sono i seguenti.

RISORSE BILANCIO GESTIONE CINGHIALE				
capitolo E	ENTRATE	QUOTE ISCRIZIONE	%	TOTALE
35	CONTRIBUTI X PIANO DI GESTIONE			17.500,00
35	CONTRIBUTI OSPITI			15.000,00
30	RISORSE BILANCIO (30% QUOTE ISCRIZIONE) CAP.30	180.775,00	30%	54.232,50
60	CONTRIBUTI REGIONALI ART.47 L.R. 3/2004	41.033,48	70%	28.723,44
			TOTALE	115.455,94

capitolo U	USCITE			TOTALE
	RISORSE A DISPOSIZIONE A.T.C.			
76	PIANO DI GESTIONE DISTRETTI MIGL.AMBIENT.LI (E.Cap 35)			-
70	MIGLIORAMENTI AMBIENTALI (30% quote iscrizione)			9.232,50
70	MIGLIORAM. AMBIENT.I ZONE VOCATE (Finanz.avanzo amm.ne)			-
60	CONTRIBUTI REG. DANNI ART.47 L.R.3/2004 (5%)			10.053,20
75	CONTRIB.FINALIZZATI PREV.DANNI AREE VOCATE			10.000,00
	<i>TOTALE RISORSE A DISPOSIZIONE A.T.C.</i>			29.285,70
	RISORSE DESTINATE AI BILANCI DI DISTRETTO DEL CINGHIALE			
65	INDENNIZZO DANNI (CAP.65 30% quote iscrizioneE Cap.30)			35.000,00
60	CONTRIBUTI REG. DANNI ART.47 L.R.3/2004 (65%)			18.670,23
76	PIANO DI GESTIONE SPESE GESTIONE (E. Cap.35)			32.500,00
	<i>TOTALE RISORSE BILANCI DISTRETTI</i>			86.170,23
			TOTALE	115.455,94

L'eventuale superamento del *budget* assegnato comporta per il distretto stesso un ulteriore contributo, in soccorso alla spesa sostenuta per gli indennizzi dei danni accertati all'interno delle zone di caccia.

A tali risorse vanno aggiunte le somme relative ad un progetto finalizzato, per il quale è stato richiesto il finanziamento alla Provincia, per un importo di € 47.500,00. Quest'ultimo è

comunque soggetto a drastici ridimensionamenti, in considerazione del fatto che la Provincia finanzia i progetti in misura ridotta.

Complessivamente le risorse destinate alla gestione del cinghiale incidono sul programma faunistico per il **31,25%**.

RIPOPOLAMENTI FAUNISTICI

I ripopolamenti di selvaggina previsti per il 2007 interesseranno il territorio destinato a caccia programmata ma soprattutto le zone di rispetto venatorio e ricalcheranno i criteri e gli indirizzi degli anni passati.

Fagiano

La seguente tabella contiene il piano generale di immissione di fagiani nel territorio agroforestale gestito da questo ATC:

Specie	N°	provenienza	destinazione	periodo
Fiagiani riproduttori	2000	Allevamento Migliarino Pisano	Territorio libero e ZRV	febbraio
Fagianotti	4500	Allevamento da selezionare	ZRV	giugno
Fagianotti	3500	Centro di Produzione di Scarlino	ZRV	giugno-settembre
Fagiani adulti	1000	Allevamento da selezionare	ZRV	ottobre-dicembre
Pernici	3500	Centro di Produzione di Scarlino	ZRV e ZRC	giugno-settembre
Lepre	300	Centro di Produzione Montalto	Territorio libero	marzo-luglio
Lepre	300	Centro di Produzione Montalto	ZRV	agosto - dicembre
Lepre	100	Di cattura presso allevamenti o AFV	ZRV e ZRC	dicembre-febbraio

Nel prossimo mese di febbraio saranno immessi sul territorio dell'ATC GR6 **2000 fagiani riproduttori**, provenienti dall'allevamento di Migliarino Pisano. Nel territorio soggetto ad attività venatoria sono previsti circa **1600 fagiani**, la cui ripartizione seguirà gli indirizzi, stabiliti dal comitato, che tengono conto per il 10% del numero di cacciatori iscritti in ogni comune e, per il 90%, dell'estensione del territorio vocato alla piccola selvaggina. I fagiani saranno ambientati mediante apposite voliere (circa 58 nel nostro ATC), grazie alla preziosa collaborazione di cacciatori volontari. Circa **400** di questi fagiani saranno immessi in Zone di Rispetto Venatorio.

Nel mese di giugno 2007 è previsto l'acquisto di circa **4.500 fagianotti** di 60-70 giorni da ambientare tramite apposite strutture (recinti a cielo aperto dotati di voliere di preambientamento), all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio. Si prevede inoltre un conferimento da parte della Provincia di circa **3000-3500 fagiani provenienti dal Centro Pubblico Provinciale di Casolino**. In alcune ZRV sono inoltre previste immissioni con soggetti provenienti da catture effettuate nelle ZRC e nelle ZRV (ZRV Poggio al Fabbro e ZRV Le Case) di nostra competenza oppure con soggetti di cattura acquistati presso Aziende Faunistico Venatorie della Provincia di Siena. Con questi fagiani saranno potenziate le ZRC che necessitano di integrazioni esterne per il potenziamento delle popolazioni selvatiche presenti.

ATC GR6 – Via Corridoni 11 – 58024 Massa Marittima (GR) – Tel.0566/76224 Fax 0566/904007
C.F. 90009960536

Comuni del comprensorio:Civitella Paganico-Follonica-Gavorrano-Massa Mma-Monterotondo M.mo-Montieri-Roccastrada-Scarlino

Si prevede infine di acquistare circa **1000 fagiani adulti**, presso un allevamento adeguatamente selezionato, da immettere nel periodo fine novembre-inizio dicembre, all'interno delle ZRV, mediante preambientamento nelle strutture appositamente realizzate.

La ripartizione dei fagiani tra le varie ZRV sarà effettuata a seguito dei censimenti delle popolazioni che saranno condotti durante l'anno in corso.

LEPRE

Riguardo alla lepre i ripopolamenti saranno effettuati con soggetti giovani (60/90 giorni) provenienti dal Centro Pubblico Provinciale di Montalto, sito nel Comune di Civitella Paganico. Da metà marzo a fine luglio le lepri (circa 300) saranno immesse nel territorio destinato a caccia programmata con una ripartizione a livello comunale che terrà conto per il 10% del numero di cacciatori iscritti in ogni comune e, per il 90%, dell'estensione del territorio vocato alla piccola selvaggina. Le lepri che il Centro conferirà agli ATC dal mese di agosto fino a novembre (circa 300) saranno immesse nelle ZRV, nelle quantità dipendenti oltre che dalle superfici delle ZRV, anche dai risultati dei censimenti delle popolazioni ivi presenti.

E' inoltre previsto l'acquisto fino ad un massimo **100 lepri di cattura** presso allevamenti dove le lepri sono ambientate a terra per almeno 2 mesi oppure dove le lepri nascono direttamente a terra in appositi recinti. L'alternativa potrà essere l'acquisto di lepri di cattura presso aziende faunistiche della provincia di Siena e Pisa. Le lepri di cattura sono destinate prevalentemente all'interno degli istituti faunistici gestiti dall'A.T.C.

PERNICE ROSSA

Oltre al fagiano ed alla lepre sarà oggetto di ripopolamento anche **la pernice rossa**, per la quale da alcuni anni è in corso nel nostro ATC un programma sperimentale di reintroduzione. A tal fine si prevede l'immissione di circa 3000-3500 animali provenienti dal centro pubblico di Casolino. Le immissioni interesseranno esclusivamente Zone di ripopolamento e cattura e Zone di rispetto venatorio. Il piano d'immissione sarà redatto conseguentemente ai censimenti condotti nelle diverse strutture faunistiche

STARNA

Per quanto riguarda la gestione di questa specie è opportuno, alla luce dei risultati sino ad oggi raggiunti, sospendere le immissioni e valutare l'evoluzione della popolazione a partire dagli animali presenti. In caso positivo si dovrà elaborare una strategia di immissioni di piccoli nuclei mirati alla stabilizzazione ed incremento della popolazione. Eventualmente dovrebbe essere valutata la possibilità di una riproduzione semi-naturale, da effettuarsi all'interno del recinto in apposite voliere a partire da riproduttori di allevamento.

GESTIONE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA

Per l'anno 2007 è previsto il seguente piano di cattura di fagiano e lepre:

Piano di Cattura (febbraio 2007)

**ATC GR6 – Via Corridoni 11 – 58024 Massa Marittima (GR) – Tel.0566/76224 Fax 0566/904007
C.F. 90009960536**

Comuni del comprensorio:Civitella Paganico-Follonica-Gavorrano-Massa Mma-Monterotondo M.mo-Montieri-Roccastrada-Scarlino

Z.R.C.	fagiani catturabili max	lepri catturabili max
<i>Cornacchiaio</i>	60	10
<i>Ghirlanda</i>	60	20
<i>Ribolla</i>	70	30
<i>Follonica</i>	170	80
<i>Montorsi</i>	20	0
<i>Z.R.V</i>		
<i>Le Case</i>	70	0
<i>Poggio al fabbro</i>	50	0
<i>totale</i>	500	140

ZRC Cornacchiaio

Situazione faunistica

- **Fagiano: buona**
- **Lepre; in ripresa**
- **Pernice rossa: discreta (con ottimo irraggiamento)**

Principali problematiche

Da un punto di vista ambientale la Z.R.C. ha buone caratteristiche. L'unico elemento negativo è rappresentato dall'allevamento ovino che tuttavia non è praticato con greggi molto numerose e riguarda solo alcune porzioni della struttura.

Il maggiore fattore limitante è molto probabilmente rappresentato dal bracconaggio, stante la scarsissima vigilanza.

Prospettive per il futuro

E' previsto lo scorporo di 111 ha al fine di portare il confine su una strada recentemente ampliata di carreggiata che rappresenta una struttura più naturale. Auspicabile un ulteriore incremento dei miglioramenti ambientali per recuperare superfici incolte ed un maggiore coinvolgimento del volontariato per il controllo dei corvidi (insufficiente) e per il foraggiamento del fagiano.

ZRC Follonica

Situazione faunistica

- **Fagiano: ottima**
- **Lepre: ottima**

Principali problematiche

L'unica problematica da segnalare riguarda la pulitura di fossi attuata in modo eccessivamente radicale.

Prospettive per il futuro

Mantenimento dell'attuale assetto. E' stata inserita nel progetto starna. Gli animali dopo una iniziale sopravvivenza molto elevata sono gradualmente diminuiti. Il successo riproduttivo è stato molto scarso.

Aumento delle catture del fagiano; attualmente il numero di soggetti catturati è inferiore alle potenzialità.

ZRC Ghirlanda

Situazione faunistica

- Fagiano: buona
- Lepre: discreta
- Pernice rossa: buona

Principali problematiche

Presenza di pascolo ovino

Prospettive per il futuro

Mantenimento dell'attuale assetto ed incremento, se possibile, dei miglioramenti ambientali. La pernice rossa, si è ben ambientata e sono state segnalate diverse covate.

ZRC Montorsi

Situazione faunistica

- Fagiano: sufficiente: (in leggera ripresa)
- Lepre: in ripresa
- Pernice rossa: discreta (buono l'irraggiamento)

Principali problematiche

La zona è stata per anni abbandonata, l'impegno dei nuovi gestori ha comunque permesso un certo recupero grazie anche ai miglioramenti ambientali realizzati. Occorre tuttavia una maggiore sensibilizzazione sul bracconaggio che rappresenta una piaga endemica del comune di Roccastrada, e che con ogni probabilità è la principale causa dei modesti risultati fin qui conseguiti dalla struttura.

Tuttavia sono evidenti alcuni segni di miglioramenti, ed in modo particolare va segnalata la ricomparsa della lepre.

Prospettive per il futuro

La struttura ha subito una radicale ristrutturazione con ampliamento nella parte di pianura e scorporo delle aree più vicine al paese. Questo assetto dovrà essere mantenuto per valutare i risultati.

ZRC Ribolla

Situazione faunistica

Fagiano: discreta
Lepre: buona
Starna: buona

Principali problematiche

Da un punto di vista ambientale da segnalare come fattore negativo il pascolo ovino ed una presenza eccessiva di incolti nella parte occidentale. Presenza di cani vaganti incontrollati.

Prospettive

Maggiori coinvolgimenti degli agricoltori per i miglioramenti ambientali.
Miglioramento del controllo dei corvidi (non particolarmente efficace).

GESTIONE

ZONE DI RISPETTO VENATORIO

ZRV Monterotondo

Situazione faunistica

Fagiano: buona
Lepre: buona
Pernice rossa: sufficiente

Principali problematiche

La struttura sembra avere assolto in modo adeguato al recupero della piccola selvaggina nel comune di Monterotondo.

Prospettive

Mantenimento dell'attuale assetto

Immissioni previste

Fagiano: 500-700
Pernice rossa: 200-300

ZRV Lanzo

Situazione faunistica

Fagiano: discreta
Lepre: scarsa
Pernice rossa: sufficiente

Principali problematiche

La zona assolve egregiamente alla sua funzione di irraggiamento della selvaggina.

Prospettive

Mantenimento dell'attuale assetto

Immissioni previste

Fagiano: 600-700
Pernice rossa: 200-300

ZRV Monte Antico

Situazione faunistica

Fagiano: discreta
Lepre: discreta

Principali problematiche

La zona consente di mantenere una discreta presenza di piccola selvaggina in una zona sufficientemente vocata.

Prospettive

Mantenimento dell'attuale assetto. Da valutare un piccolo ampliamento nel piano in una zona poco sfruttabile da un punto di vista venatorio.

Immissioni previste

Fagiano: 100-200.

ZRV Montebelli

Situazione faunistica

Fagiano: buona

Lepre: discreta, in recupero

Pernice rossa: scarsa

Principali problematiche:

Le coltivazioni erbacee sono molto scarse (prevalenza viticoltura e olivicoltura). Diverse aree recintate. La zona sembra in evidente recupero rispetto agli anni precedenti

Prospettive per il futuro

La struttura è stata oggetto di un ampliamento recente con inclusione di aree vocate alla piccola selvaggina. Mantenimento dell'attuale assetto.

Immissioni previste

Fagiano: 700

Pernice rossa: 200

ZRV Le Case

Situazione faunistica

Fagiano: ottima

Lepre: discreta

Principali problematiche

Dimensioni contenute. Pulitura dei fossi attuata in modo eccessivamente radicale. Nonostante ciò la ZRV produce una notevole quantità di fagiani selvatici sia per cattura che per irraggiamento.

Prospettive: E' auspicabile un ampliamento ed eventualmente una trasformazione in Z.R.C.. Rappresenta una importante fonte di approvvigionamento di fagiani selvatici da ripopolamento che potrebbe essere ulteriormente incrementata

ZRV Poggio al Fabbro

Situazione faunistica

Fagiano: buona

Lepre: buona

Principali problematiche

Non si ravvisano problemi particolari

Prospettive per il futuro

Mantenimento dell'attuale assetto. Diminuzione delle immissioni per favorire la riproduzione naturale. La zona può consentire la cattura sia del fagiano che della lepre.

Immissioni previste

Fagiano: 500

ZRV Fontino

Situazione faunistica

Fagiano: discreta, in recupero.

Lepre: scarsa

Principali problematiche:

Vi è stato un aumento dei vigneti a scapito dei seminativi. La zona è piuttosto piccola e soggetta ad una forte pressione venatoria che limita la fruibilità alle prime giornate di caccia. Alta presenza di predatori (volpe).

Prospettive

Mantenimento dell'attuale assetto. La situazione geografica non consente grandi possibilità di modifica.

Immissioni previste:

Fagiano: 900

Pernici rosse:200

ZRV Gabellino

Situazione faunistica

Fagiano: buona

Lepre: scarsa

Principali problematiche:

Le recenti modifiche dovrebbero averne migliorato la funzionalità eliminando le aree boscate. Complessivamente questa struttura consente il mantenimento di una discreta consistenza di piccola selvaggina in un'area piuttosto critica per queste specie.

Prospettive

Mantenimento dell'attuale assetto. Miglioramento delle immissioni attraverso voliere mobili.

Immissioni previste

Fagiano: 300-500.

ZRV Casalone

Situazione faunistica

Fagiano: buona

Lepre: discreta

Principali problematiche

Nonostante la notevole percentuale di bosco la ZRV consente il mantenimento di buone consistenze faunistiche. Non si ravvisano particolari problemi

Prospettive

Mantenimento dell'attuale assetto.

Immissioni previste

Fagiano: 600-700

Pernice rossa: 300

ZRV Le Coste

Situazione faunistica

Fagiano: sufficiente

Lepre: scarsa

Principali problematiche

La ZRV ricade in una zona a bassa vocazione per la piccola selvaggina. Non si può pretendere di più.

Prospettive per il futuro

Mantenimento attuale assetto o lievi modifiche.

ZRV Poggiarello

Situazione faunistica

Fagiano: buona
Lepre: sufficiente.

Principali problematiche

Presenza di pascolo ovino. Alta concentrazione di predatori (volpe).

Prospettive per il futuro

Mantenimento dell'attuale assetto (la ZRV è stata istituita e modificata recentemente).

Immissioni previste:

Fagiano: 700

ZRV Montebamboli

Situazione faunistica

Fagiano: discreta
Lepre: non valutabile

Principali problematiche

Dimensioni contenute; elevata percentuale di bosco. Pressione venatoria sostenuta.

Prospettive per il futuro:

Mantenimento dell'attuale assetto

Immissioni previste:

Fagiano: 700

ZRV Roccastrada

Situazione faunistica

Fagiano: discreta
Lepre: non valutabile
Pernice rossa: buona

Principali problematiche:

Elevata pressione venatoria nei primi giorni di caccia.

Prospettive per il futuro

Tenendo conto la recente istituzione e che il recinto è in funzione in pratica da solo 1 anno si prevede il mantenimento dell'attuale assetto. Se possibile incremento dei miglioramenti ambientali.

Immissioni previste

Fagiano: 600-800
Pernice rossa: 300.

MIGLIORAMENTI AMBIENTALI PREVISTI NELLE ZRV E NELLE ZRC

Miglioramenti ambientali previsti nel 2007 nelle ZRC

Z.R.C.	Superficie	colture invernali	colture primaverili	prati	totale ha	% sulla superficie	totale importo
Cornacchiaio	751	2,0	8,0	4,0	14,0	1,9%	€ 7.224
Follonica	760	2,0	2,0	4,0	8,0	1,1%	€ 5.940
Ghirlanda	494	0,0	3,0	0,0	3,0	0,6%	€ 1.806
Montorsi	701	1,5	1,5	0,0	3,0	0,4%	€ 1.548
Ribolla	1031	2,5	5,0	0,0	7,5	0,7%	€ 4.054
Totale	3737	8,0	19,5	8,0	35,5	0,9%	€ 20.572

Miglioramenti ambientali previsti nel 2007 nelle ZRV

ZRV	Sup. Ha	Colt. Primaverili ha	Colt. Invernali ha	Prato ha	Totale colt. a perdere	Mantenimento stoppie	% sulla sup.	totale
Casalone	214	4	4,4	0	8,4		3,9%	€ 4.343
Gabellino	227	4,5	2	0	6,5		2,9%	€ 3.354
Lanzo	214	1	3,18	0	4,18	11	2,0%	€ 7.503
Le Case	332	2,8	0,8	0	3,6		1,1%	€ 1.903
Le Coste	174	1	1,2	0	2,2		1,3%	€ 1.232
Monte Antico	198	4,2	3,5	1	8,7		4,4%	€ 3.975
Montebamboli	150	0,5	3,5	0	4		2,7%	€ 2.296
Montebelli	238	5	6,5	0	11,5		4,8%	€ 5.160
Monterotondo	181	6	6,5	0	12,5	1,9	6,9%	€ 10.192
Poggiarello	387	2	2	0	4		1,0%	
Poggio al Fabbro	326	1	1	1	3		0,9%	€ 2.147
Roccastrada	238	2,1	2,1	1	5,2	3	2,2%	€ 3.200
Totale	2665	30,1	32,28	3	65,38	15,9	2,5%	€ 45.306

GESTIONE FAUNISTICO VENATORIA DEL CINGHIALE

La linea che si intende seguire per la gestione della popolazione di cinghiale è stata ancora una volta quella di individuare obiettivi precisi attraverso l'adozione di una strategia complessiva da adottare nelle differenti realtà territoriali. Gli obiettivi che si intendono raggiungere possono essere così riassunti:

- o attuazione di forme di gestione per i diversi distretti che permettano di mantenere per il cinghiale densità agricolo – forestali tali da consentire un soddisfacente equilibrio tra il prelievo venatorio e il contenimento dei danni alle colture agricole.
- o monitoraggio, valutazione dei risultati e delle ricadute per il territorio gestito dall' A.T.C. delle strategie gestionali adottate dalla Amministrazione Provinciale per gli istituti a

ATC GR6 – Via Corridoni 11 – 58024 Massa Marittima (GR) – Tel.0566/76224 Fax 0566/904007
C.F. 90009960536

Comuni del comprensorio: Civitella Paganico-Follonica-Gavorrano-Massa Mma-Monterotondo M.mo-Montieri-Roccastrada-Scarlino

gestione privata e per le aree a vario titolo protette secondo le scelte individuate dal piano faunistico venatorio;

- o incremento ulteriore degli sforzi già effettuati per superare le attuali carenze culturali, organizzative e tecniche del mondo venatorio che ruota attorno alla gestione del cinghiale che ancora non sempre è in grado di fornire informazioni sufficientemente attendibili sulle statistiche di prelievo e sulle caratteristiche dei soggetti cacciati, dalle quali si potrebbero ricavare indicazioni importanti sullo status e sull'evoluzione delle popolazioni di cinghiale;
- o migliorare ulteriormente la gestione della specie con un maggiore coinvolgimento dei Distretti soprattutto nelle aree di competenza degli stessi, nelle quali l'uso agricolo del territorio è rilevante e dove talvolta la specie può avere un forte impatto sulle coltivazioni (cereali, girasoli, vigneti);
- o riduzione del rischio di interazioni negative con altre componenti delle zoocenosi per competizione o per predazione.

DEFINIZIONE DELLA DENSITA' AGRICOLO-FORESTALE

L'acquisizione di una adeguata conoscenza delle caratteristiche della popolazione (densità, consistenza, dinamica, ecc.) rappresenta il primo punto indispensabile per affrontare in maniera razionale la gestione di questa specie. In particolare la valutazione della consistenza numerica e dell' incremento annuo risultano elementi indispensabili per definire il piano di prelievo in funzione delle densità obiettivo programmate.

In considerazione del fatto che la tecnica di stima fino ad oggi adottata, conteggio dei segni di presenza lungo transect, è in grado di fornire solo un indice di presenza che rappresenta un dato parziale per giungere alla stima della consistenza della popolazione presente nell' A.T.C. e del fatto che ci si trova ad operare su di un territorio assai vasto, ad iniziare dal 2003 si è cercato di operare un monitoraggio estensivo della popolazione attraverso l'analisi dei dati cinegetici.

Per il futuro l'obiettivo è di affinare ulteriormente le modalità di raccolta di tutti i dati utili per stimare e per valutare alcuni parametri demografici in grado di caratterizzare la popolazione.

Sulla base dei dati cinegetici disponibili, di una attenta analisi delle caratteristiche ambientali e della distribuzione dei danni nei vari anni per ciascun distretto è stata individuata la densità agricola e forestale obiettivo a fine stagione venatoria che viene riportata nella successiva tabella n.2.

La densità agricola e forestale individuata per ciascun distretto potrà essere adeguata a seguito dell'acquisizione di ulteriori informazioni circa le diverse tipologie di colture presenti sul territorio e sulla consistenza delle popolazioni di cinghiale.

PIANO DI PRELIEVO PER LA STAGIONE VENATORIA 2007/08

Attraverso l'analisi dei dati relativi ai prelievi riportati dai responsabili delle squadre sui registri di caccia per la stagione venatoria 2006/07 e della densità agro-forestale obiettivo per i vari distretti, in attesa delle valutazioni circa la consistenza della popolazione nella fase post-riproduttiva, sarà redatto il piano di abbattimento minimo e le densità di prelievo previsti per la prossima stagione venatoria a livello di distretto.

Tale piano, secondo anche quanto previsto dal regolamento dell'A.T.C. GR 6, potrà essere rivisto entro la data del 30 dicembre, sulla base di valutazioni tecniche inerenti ai danni alle colture agricole rilevati ed all'andamento dei prelievi effettuati nei vari distretti.

Occorre comunque sottolineare ancora una volta che sulla densità della popolazione del cinghiale incide notevolmente la presenza e soprattutto la gestione degli istituti a divieto di caccia e degli istituti privati, identificabili come "serbatoi" di cinghiali, alterando le previsioni in termini di numero di capi che frequentano il territorio dell' A.T.C.

Accanto agli abbattimenti delle squadre nel territorio vocato per una più corretta valutazione dell'entità del prelievo, andrebbero dunque considerati anche quelli realizzati nell'ambito degli interventi di controllo ai sensi dell'art.37 della Legge Regionale 3/94 e quelli delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agriturismo-venatorie.

INTERVENTI DI PREVENZIONE DANNI

L'importanza che l'attività di prevenzione riveste nella gestione del cinghiale è un dato ormai acquisito non solo dal Comitato di gestione dell'A.T.C., ma anche dai responsabili delle squadre e dei distretti.

I risarcimenti erogati agli agricoltori per i danni alle colture hanno inciso annualmente in maniera pesante sul bilancio dell' A.T.C. GR 6, ai quali si aggiungono i notevoli costi per l'attuazione del programma di prevenzione. La tabella A), relativa agli anni 1995- 2006 descrive in maniera evidente l'andamento periodico dell'ammontare complessivo dei danni stimati nell'ATC GR6, con un netto picco nell'anno 2001 (€ 202.983). Dal 2002 si assiste ad un sensibile decremento dei danni (vedi tabella A) fino a raggiungere il minimo assoluto dell'anno 2006 pari a € **54.571,46**.

Tabella A) Danni complessivi registrati annualmente nell'ATC GR6 durante il periodo 1995-2006

Anno	Totale danno
1995	€ 105.819,75
1996	€ 104.251,09
1997	€ 158.291,13
1998	€ 160.518,53
1999	€ 84.864,09
2000	€ 88.632,17
2001	€ 202.983,28
2002	€ 143.518,74
2003	€ 109.251,71
2004	€ 60.081,06
2005	€ 81.509,85
2006	€ 54.571,46

Considerato il successo sul piano della prevenzione dei danni alle colture impostato sino ad oggi tale attività nel 2007 proseguirà con gli stessi indirizzi degli anni passati, che consistono nell'utilizzo di recinzioni elettriche (abbinate talvolta ai foraggiamenti dissuasivi ad opportuna distanza dalle colture), dove possibile disposte (anche per sviluppi di alcuni chilometri) lungo il margine di aree boscate. La complessità dell'attuazione della prevenzione dei danni in un territorio così vasto non potrà prescindere dalla dotazione di una adeguata quantità di queste attrezzature. Occorre inoltre offrire soluzioni concrete ed immediate agli agricoltori ed ai nuclei di prevenzione che si sono costituiti all'interno dei distretti. Tenuto conto del numero di impianti che l'ATC già possiede sia in magazzino, sia dislocati sul territorio, ma anche del facile deterioramento delle attrezzature, si stima di dover acquistare ulteriore materiale.

Il comitato proseguirà con la predisposizione di un programma finalizzato al coinvolgimento dei proprietari e conduttori dei fondi alla gestione diretta della prevenzione, in quanto questa è risultata in genere più efficace di quella effettuata dalle squadre. Per il 2007 saranno ancora previsti contributi per l'acquisto di strumenti di prevenzione da parte degli agricoltori, con l'impegno a non richiedere alcun risarcimento, per almeno 10 anni, sugli appezzamenti per i quali sono stipulate le apposite convenzioni. Queste ultime dovranno interessare colture di maggior pregio e soprattutto colture arboree (frutteti e vigneti). A tal fine consultare il regolamento per la prevenzione ed il risarcimento dei danni alle colture approvato dall'ATC.

Particolare attenzione riguardo alla realizzazione di opere di prevenzione andrà riposta nell' area di Montioni e nei Distretti di Casal di Pari, Casenovole e Civitella anche se, nei Distretti citati, la dislocazione degli appezzamenti agricoli rispetto alle superfici boscate e agli istituti non rende certamente agevoli tali operazioni.

Qualora si renda necessario, su specifica autorizzazione dell' A.T.C. GR 6 nelle aree vocate verrà fatto ricorso anche all' allontanamento degli animali con l'ausilio di cani.

L'A.T.C. GR 6 anche nella 2007/08, in linea con quanto fissato nel piano faunistico - venatorio provinciale, provvederà alla individuazione cartografica dei siti di foraggiamento disciplinandone la gestione. Tali interventi trovano una loro giustificazione nel principio che, la fornitura di cibo supplementare in radure nel bosco, contribuendo ad integrare l'offerta alimentare naturale, riduce gli spostamenti degli animali alla ricerca del cibo in aree coltivate, venendosi a configurare come azioni potenzialmente in grado di ridurre i danni alle coltivazioni.

Si ricorda comunque che il foraggiamento, tecnica ampiamente usata dalle squadre, può sì fornire risultati anche soddisfacenti, ma occorre considerare che l'apporto di cibo supplementare se condotto in assenza di uno seppur minimo controllo tecnico, potrebbe configurarsi come un'azione con finalità esclusivamente venatorie (mantenimento nelle aree di caccia assegnate del maggior numero di animali possibile) capace favorire l'incremento della popolazione e di concentrare gruppi di animali anche in aree prossime a colture potenzialmente danneggiabili.

MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

Anche per l'anno 2007, l'A.T.C. provvederà al finanziamento di interventi di recupero e miglioramento ambientale con la semina di colture cerealicole invernali e primaverili in appezzamenti individuati all'interno dei Distretti, per un importo complessivo di € 56.953,00. L'individuazione delle aree in cui condurre gli interventi è affidata ai responsabili dei Distretti. Lo scopo è quello di rendere disponibili risorse alimentari per il cinghiale in aree il più possibile lontano da coltivazioni di pregio.

Ad iniziare dal 2007 verrà attuato uno specifico piano di miglioramento ambientale, della durata di 2 anni, da realizzarsi sui terreni in conduzione alla Comunità Montana che prevede annualmente l'impianto di colture per circa 10 ha. Le risorse economiche per tale piano derivano da un finanziamento dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto con una compartecipazione economica anche delle squadre che praticano la caccia al cinghiale nei Distretti interessati.

INTERVENTI DI CONTROLLO DIRETTO

La realizzazione degli obiettivi di gestione del cinghiale previsti non può prescindere dalla possibilità di realizzare interventi di controllo diretto sulla popolazione (abbattimenti) che si ritiene debbano avvenire nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- l'attività di controllo nelle aree non vocate sarà finalizzata alla gestione non conservativa attraverso una forte riduzione/eradicatione della specie senza un limite numerico massimo dei prelievi;
- l'attività di controllo della specie nelle aree ad essa vocate avverrà attraverso interventi mirati, relativi al ravvisamento di situazioni di danno a cose, persone ed altre specie faunistiche di pregio, anche potenziali.

Le procedure di intervento saranno fissate dall'Amministrazione Provinciale con propri atti.

GESTIONE FAUNISTICO VENATORIA DEL CAPRIOLO E DEL DAINO

Conseguentemente ad un incremento della superficie boscata censita e del numero di selecontrollori sul territorio vocato si prevede un miglioramento della gestione di questi cervidi a partire dalla stagione venatoria in corso. L'obiettivo permane quello di incrementare ulteriormente la superficie gestita, interessando aree boscate attualmente escluse da tale attività. Tale obiettivo è ovviamente legato all'aumento dei selecontrollori partecipanti e diventa essenziale per una gestione globale del territorio interessato da questi cervidi. Per la stagione venatoria 2007/2008 è stata prevista una lieve modifica del confine esterno del distretto di gestione DS4 e DS26 ed è stato inoltre definito il territorio di un nuovo distretto di gestione (DS 30) che permetterebbe l'inclusione di un'area adiacente l'AFV Castel di Pietra non ancora gestita, nonché una migliore distribuzione dei selecontrollori sul territorio. Tali cambiamenti nel complesso determineranno un lieve incremento del numero massimo di selecontrollori (che passerebbe da 385 a 400).

L'attività di gestione faunistica delle popolazioni di capriolo e daino nel territorio vocato avviene a livello provinciale articolandosi nelle seguenti fasi principali:

**ATC GR6 – Via Corridoni 11 – 58024 Massa Marittima (GR) – Tel.0566/76224 Fax 0566/904007
C.F. 90009960536**

Comuni del comprensorio:Civitella Paganico-Follonica-Gavorrano-Massa Mma-Monterotondo M.mo-Montieri-Roccastrada-Scarlino

1. **Stime di densità delle popolazioni** selvatiche all'interno dei 12 distretti di gestione attualmente presenti.
2. **Predisposizione di piani di prelievo** delle popolazioni per ciascun distretto di gestione, redatti sulla base dei dati relativi alla densità e alla struttura della popolazione.
3. **Attuazione dei piani di abbattimento** attuato dai selecontrollori. Nonostante gli apprezzabili risultati di questi anni, permane comunque un importante obiettivo, soprattutto a carico del daino.
4. **Verifica della corretta esecuzione dei piani di assestamento** mediante organizzazione di due adeguate sessioni di controllo dei capi abbattuti: una entro il mese di ottobre di ogni anno, l'altra entro il mese di marzo di ogni anno;
5. **Eventuale aggiornamento dei confini dei distretti** di gestione del capriolo e del daino e/o definizione di nuovi distretti con digitalizzazione e analisi dei dati degli stessi mediante G.I.S..

La gestione amministrativa e organizzativa della caccia di selezione della caccia di selezione si articola nelle seguenti attività:

- Assegnazione dei selecontrollori ai Distretti in base alle domande di ammissione pervenute alla sede dell'ATC.
 - Istruzione domande e registrazione dei dati;
 - Elaborazione e pubblicazione della graduatoria dei selecontrollori ammessi;
 - Assistenza tecnica e logistica ai selecontrollori per la formazione dei gruppi, per la costituzione della Commissione di Supporto Organizzativo (C.S.O.), per la individuazione e assegnazione degli appostamenti (compresa la necessaria cartografia per la localizzazione degli stessi appostamenti) e la assegnazione dei capi da prelevare a livello di distretto;
 - Predisposizione ed acquisto del materiale da fornire ai selecontrollori durante le uscite (libretto delle uscite, contrassegni auricolari, cartografia ecc.);
 - Individuazione dei punti di raccolta dei capi abbattuti;
 - Raccolta e informatizzazione dei dati contenuti nelle schede di abbattimento e nei libretti delle uscite, ai fini della elaborazione delle graduatorie per le assegnazioni dei capi da abbattere;
- In considerazione del sensibile aumento del numero dei distretti e delle superfici delle aree vocate al capriolo e daino, è da rilevare un conseguente incremento delle spese di gestione.

Hanno partecipato alla stesura della presente relazione: D.ssa Sara Tonini, D.ssa Anna Dell'Omodarme, Dr. Francesco Santilli, Dr. A Capaccioli e Dr. Luca Cimino